

## IL DOCUMENTO DIGITALE È AL SICURO NEL CAVEAU

Partito nel 2009 con la collaborazione di C-Global, parte del Gruppo Cedacri, il processo di dematerializzazione dei fascicoli di Banca Esperia ha portato finora alla conversione di circa 148mila dossier.



**D**ematerializzare per lasciare una traccia duratura nel tempo. A prima vista potrebbe sembrare un paradosso, ma così non è. La chiave di volta è la trasformazione digitale dei documenti che, una volta “strappati” al mondo fisico, possono essere conservati in modo più efficiente e sicuro. Ecco perché, fin dal 2009, **Banca Esperia**, boutique di private banking di Mediobanca e Mediolanum, ha intrapreso un progetto di digitalizzazione della contrattualistica della clientela. Con un triplice obiettivo: migliorare la conservazione dei documenti cartacei, rafforzare la sicurezza nelle operazioni di accesso e consultazione e velocizzare il reperimento delle informazioni. Il partner ideale si è rivelato essere **C-Global**, azienda del **Gruppo Cedacri** specializzata nel management dei processi di business. “La nostra Banca si affidava già a Cedacri per la gestione del sistema informativo, per cui è stato naturale cercare supporto in un gruppo con cui ave-

vamo già instaurato una relazione di collaborazione proficua”, commenta **Patrizio Lattanzi**, responsabile della direzione affari generali e operations di Banca Esperia. “Gli aspetti di C-Global che ci hanno convinto della bontà della scelta sono stati la concorrenzialità nei costi del servizio, resa possibile dall’economia di scala conseguita dall’azienda, gli elevati standard qualitativi e l’esperienza consolidata”. Nel 2010 l’istituto di credito è partito con la dematerializzazione degli archivi pregressi, portando tutta la documentazione cartacea nella sede centrale. C-Global ha messo quindi a disposizione un gruppo di risorse specializzate e gli strumenti professionali per effettuare la normalizzazione e l’acquisizione ottica dei fogli.

Una volta conclusa questa fase è toccato alla documentazione corrente: un processo tuttora in corso nel polo operativo di C-Global, che si concretizza in questo modo. Le filiali spediscono i plichi alla sede centrale della banca, C-Global

li preleva con cadenza bisettimanale e ne garantisce la digitalizzazione in tre giorni lavorativi. Un flusso operativo che dall’avvio del progetto ha riguardato circa 148mila documenti lavorati per conto delle diverse società di Banca Esperia, toccando quindi anche Duemme Sgr, Duemme International Luxembourg ed Esperia Servizi Fiduciari. Ogni contratto è disponibile in un repository digitale consultabile solo dagli autorizzati: al dossier di ciascun cliente viene attribuito un codice associato al private banker che lo segue, l’unica figura (insieme ai referenti interni e al personale delle operations) che può accedervi. È così possibile rispondere in modo tempestivo alle richieste del cliente. Nel 2014 Banca Esperia ha poi deciso di dematerializzare i fascicoli relativi alle risorse umane, per un totale di circa 5.200 documenti. Nel prossimo futuro, invece, l’istituto vuole digitalizzare anche i flussi di documentazione di cassa, arrivando così a dematerializzare tutte le tipologie di fascicoli sulla clientela.